

La serata pro Monumento G. Bove

Il Politeama Garibaldi ha aperto sabato i suoi battenti ad una serata Lirico-Drammatica veramente deliziosa per cura del Sott-Comitato di Milano Pro-Monumento a Giacomo Bove. Il Presidente è un concittadino, il sig. Garbarino dott. Filippo che è anche parente del defunto Ufficiale; desso seppe davvero fare le cose a dovere ed ebbe la soddisfazione di veder coronata da ottimo successo l'opera sua.

Alla serata presero parte, prestandosi si capisce gentilmente, diversi artisti e lo stesso dott. Garbarino che cantò con bella voce di tenore la omni popolare romanza di Rotoli: *La mia Bandiera*, fu applauditissimo e dovette bissare. Il giovane dottore ha lasciato per un momento le severe vesti del medico per vestire l'abito da società, dimostrando di saperlo portare con molta eleganza.

Due attori della compagnia Valentini-Marchiò simpaticissimi al pubblico acquese, la sig.ra Valentini-Marchiò ed il sig. Telemaco Ruggeri, recitarono molto applauditi il bellissimo bozzetto del Cagna: *Lei, voi, tu*. La maestra di pianoforte signa Giuseppina Cornaglia, che ha il pregio di essere una soave e gentilissima figurina di bionda sentimentale, eseguì al piano la *Rapsodia* di Litz con mano veramente magistrale. Le aristocratiche manine della sig.ra Cornaglia seppero far sgorgare le classiche note con *tocco* finissimo ed una *meccanica* che le può essere invidiata da molti pianisti.

I professori Ghione (*violino*), Cornaglia (*violoncello*) in unione al giovane maestro Borsino (*pianoforte*) eseguirono a meraviglia il *trio* del Ricordi. Il maestro Borsino, che è egli pure buon pianista, eseguì molto bene un' *Eroica* di Litz.

Espressamente venuti da Milano cantarono due ottimi artisti; di loro avremmo (questo verbo scritto così non piacerà a tutti; specie a qualche consorella, ma lo usiamo ugualmente perchè piace tanto a noi e la signora grammatica non ci mette il veto) dovuto parlare in prima linea, ma seguiamo l'ordine biblico: *gli ultimi saranno i primi*.

Il baritono sig. Cesare Bacchetta con voce robusta cantò il *monologo* dello Chénier e l' *Oh rimembranze!* dell' opera *Lituani* facendosi molto applaudire ad ogni finale. Egli cantò pure il duetto del *Trovatore* in unione alla sig.ra Celestina Boninsegna che è una cantante con mezzi straordinari. Questa gentile signora cantò pure a sola il *Suicidio* della *Gioconda* e l'aria *Voi lo sapete...* della *Cavalleria*.

Qual voce! Il pubblico plaudì vigorosamente e volle riudire entrambi i pezzi, cosa che la signora gentile fece di buon grado, per quanto ella avesse un programma tutt'altro che leggero. Ad ogni pezzo da lei cantato, l'applauso scrosciava fragoroso come un uragano. Era l'omaggio del pubblico a quella eccezionale, a quella voce che ci faceva ricordare astri tramontati, a quella voce di cui, pur troppo a poco a poco si va perdendo la razza.

La sig.ra Boninsegna ci promise formalmente che tornerà ad Acqui per cantare ancora allo stesso scopo. Ne troverà essa il tempo? Noi ce l'auguriamo prima per aver il piacere di riudire una sì buona voce, secondo perchè tornando lei a cantare, ne siamo certi, il teatro sarà tutto venduto in anticipo, e porterà così un grande vantaggio alla cassetta del Pro-Bove.

Mentre ringraziamo tutti gli esecutori, facciamo voti perchè presto possano avverarsi le speranze di vedere nel nostro paese cosa artistica a perenne ricordo di quell'ufficiale che fu gloria della marina italiana.

Egregio Signor Direttore,

La prego di concedere ospitalità a questo cenno di cronaca ove si dà il resoconto della serata di sabato al Politeama, pro Giacomo Bove.

Il concorso del pubblico fu notevolissimo, tenendo conto della circostanza che le nostre

signore sono quasi tutte in villa e che la colonia balneare mancò perchè già dispersa in parte.

Si raccolse la somma di lire 415.

Porgo quindi il più vivo ringraziamento al signor Papis che concesse il teatro, alla sig.ra Boninsegna venuta espressamente da Milano, e così al sig. Bacchetta; alla gentile signorina Cornaglia, ed ai cortesi signori Cornaglia, Ghione e Borsino; infine al sig. cav. Mignone che concesse per tale serata il suo pianoforte e al signor Ghione, accordatore.

Deducendo L. 15, per diritti d'autore, L. 24, per stampa manifesti, L. 110 all'impressario sig. Ivaldi, L. 78,90 per viaggio degli artisti e permanenza, L. 3,55 per musica Trio Ricordi, L. 5 per mancie, posta e carrozza, e L. 20 alla Società del Gaz; consegnò L. 156,50 all'avv. Bisio facente parte del Comitato acquese, il quale, per mezzo del Prof. Gigli venuto da Genova, le fece tenere al Comitato sedente colà.

Ed ora ringrazio, riconoscendo, il pubblico acquese che accorse numeroso e spontaneo a cooperare così validamente perchè la nostra bella iniziativa riesca il suo nobile scopo.

Acqui, 28 Agosto 1904.

Dott. FILIPPO GARBARINO.

IL RESOCONTO FINANZIARIO dei festeggiamenti di San Guido

La Società *Esercenti, Commercianti ed Industriali* di Acqui ha pubblicato il resoconto finanziario delle feste del luglio scorso in occasione del centenario di San Guido.

Il riassunto è il seguente:

USCITA

Spese del Comitato generale	L. 777,98
» pel Concorso delle Bande	» 2440,05
» pel Convegno Ciclistico	» 1087,65
» pei festeggiamenti diversi	» 501,75
» pei giuochi popolari	» 538,25
Totale	L. 5345,38

ENTRATA

Sottoscrizione fra iscritti alla Società	L. 1825,00
Sottoscrizione tra non iscritti alla Società	» 1435,95
Concorso del Comune	» 1500,00
Totale	L. 4760,95

Sbilancio L. 584,43

Non si può dire che lo sbilancio sia grave, visto che l'esito delle feste, per le quali va data la più ampia lode ai varii Comitati, riuscì veramente splendido.

Dessi infatti con poco più di 5000 lire hanno fatto molto, assai più di quanto fosse nelle speranze di tutti e noi speriamo che il Comune sanerà il modesto sbilancio.

Ci duole che al fine sia nato qualche lieve contrasto, dovuto forse, più che ad altro, ad equivoci che ci auguriamo sfumino presto.

L'esito delle feste ha mostrato quanto possa la concordia generale intesa ad un solo scopo, il bene del paese, e questa concordia abbiamo bisogno che si mantenga per sempre incrollabile.

PEL 2 OTTOBRE

Audax Podistico Italiano.

« Avrà il titolo d'*Audax Podistico Italiano* quel marciatore che supererà una prova ufficiale di Km. 75 da compiersi in un massimo di ore 14 e mezzo consecutive e in un minimo di 13, comprese due ore di fermata » (Est. dal Regol. Audax Podistico Italiano, art. 7°).

Onde costituire in Acqui una Sezione di questo Sodalizio s'è indetto per la Domenica 2 ottobre prossimo una marcia ufficiale con itinerario Acqui-Bistagno-Spigno-Piana-Cairo-Altare e Savona complessivamente Km. 75; diverse fermate nel tragitto; partenza da Acqui alle ore 4,30, arrivo in Savona alle ore 19.

Gli iscritti che avranno superata tale marcia riceveranno il titolo di Audax Podistico nonché il distintivo di tale Società.

Per iscriversi alla marcia e per maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. Caligaris Giuseppe, Via Vitt. Eman. II.

Bibliografia

Rivista di Storia della Provincia di Alessandria — (Continuazione e fine) — Il bibliotecario della « Comunale » di Novi Ligure V. Bozzola pubblica una sua conferenza sulle *origini* della Città di Novi Ligure. Sfatando molte leggende l'autore ritiene che distrutta nel 452 Libarna i miseri fuggiaschi seguendo il corso della Scrivia abbiano piantato le prime capanne colà ove più tardi sorger doveva la città resa illustre da Paolo Giacometti.

L'avv. Manfredo Terragni, una cara conoscenza dei lettori della *Gazzetta* e che fu già uno dei soci fondatori della *Rivista*, rende di pubblica ragione un suo studio dal titolo *tra ruderi e cimelii* in cui tratta di un sarcofago romano che si conserva a Tortona e del codice biblico di Sarezzano.

Il sarcofago romano, del quale evvi nel testo un'ottima incisione, trovasi nella cattedrale di Tortona, porta il nome di P. Elio Sabino, fu rinvenuto nel 1598 fra le rovine della basilica di S. Marziano; è di pietra non comune, adorno di fregi e basso rilievi. Porta questa iscrizione: *Publio Aelio Sabino qui vixit annos XXIV dies XLV Antonia Thesipho mater filio pietissimo*. Attorno al capo dei bassorilievi di Castore e Polluce sonvi parole greche che significano: *Sta di buon animo, o nobile. Nessuno è immortale*. Appartiene alla prima metà del III secolo: sembra che il sarcofago racchiudesse chi prima di morire abbia abbracciato la fede cristiana.

Del codice biblico di Sarezzano si hanno queste notizie:

Esso risalirebbe al secolo V, appartenne già al celebre monastero di S. Colombano a Bobbio, passò a quello di S. Marziano di Tortona ove emigrò tra il 1154 ed il 1158 al Castello di Sarezzano. È uno dei più importanti documenti della critica sacra: appartiene ai manoscritti detti *purpurei od argentei*. Fu esaminato nel 1872 dal dotto paleografo Amelli e sembra dovesse emigrare alla Ambrosiana quando il Ministero della pubblica Istruzione ne ordinò il sequestro. Ed allora sorse lite che durò oltre cinque anni tra il Comune e la Chiesa colla vittoria di quest'ultima: intanto però il preziosissimo cimelio è ancora in possesso del Ministero della istruzione pubblica.

Il dott. Alessandro Cerioli pubblica: *preponderanza dei Sannazzaro « De S. Nazario » nell'Oltrepò Pavese rispetto al Sannazzaro Lomellino dal secolo XIII, e prima, al XV in relazione allo studio storico su Fietra de' Giorgi e dintorni con tre Foto-incisioni*. È una dotta monografia che però non interessa la nostra Provincia.

Il Direttore della *Rivista* prof. Gasparolo tratta della *vecchia cattedrale di Alessandria*. Essa era compiuta nel 1178 e fu dedicata a S. Pietro: essendo però troppo angusta per la sempre maggiore estensione della città, un secolo dopo si imprendevà la fabbrica di una nuova cattedrale la quale era terminata nel 1297 in stile gotico posteriore. Il tempio era nell'interno assai bello, ricco di pregiate pitture, di splendidi mausolei, di insigni reliquie; di trofei guerreschi.

Il campanile sorgeva a sinistra di chi guardava la facciata non formante corpo colla chiesa.

Ebbe principio forse nel 1292 ed ebbe termine nel 1629 nel quale anno furono collocate le campane. Sopra la porta del campanile eranvi la statua del celebre Gagliardo, una rozza scultura in rilievo raffigurante una lupa cavalcata da un putino, mentre un altro sta davanti scherzando colla belva e le misure dell'epoca. Dentro esso fra altro avevano stanza gli esattori delle gabelle, i deputati all'ufficio di sanità, quelli che stendevano le bollette, quelli che esaminavano i testimoni, ecc.

Ora un tale insigne monumento è scomparso per opera di Napoleone I.

Nelle *memorie e notizie* il dott. Giorelli tratta della *Scomunica del conte Giacomo Nemours di Frassinello Mon-*

ferrato nella Cattedrale di Casale (15 giugno 1713).

L'avv. Vittorio Molinari di un *antico sepolcreto scoperto a Canelli*. Il dott. Diego Sant'Ambrogio di un *ricupero del prezioso quadro di Macrino d'Alba della Badia di Lucedio*.

Seguono le necrologie: oltre quella del Bossola, quelle del prof. Bordi Trotti, del cap. Martinengo e del conte Figarolo di Gropello-Tarino.

Evvi poi la bibliografia e due fascicoli a parte degli *Statuti inediti di Rosignano* del dott. Oreste Nicodemi.

Acqui, 1° Settembre 1904.

Italus.

RIASSUNTO

delle Operazioni delle Casse di Risparmio Postali a tutto il mese di luglio 1904

Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente	N.	5.139.995
Libretti di prima emissione, rinnovati e duplicati in giugno	»	61.616
	N.	5.201.611
Libretti ultimati, estinti e smarriti nel mese stesso	»	23.149
	N.	5.178.462
Libretti in corso per depositi giudiziali	»	4.117
Totale dei libretti in corso	N.	5.182.579
Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L.	931.410.142,50
Depositi del mese di luglio	»	51.207.041,84
	L.	985.617.184,34
Rimborsi del mese stesso	»	36.698.138,00
	L.	948.919.046,34
Credito per depositi giudiziali	»	12.327.278,66
Credito complessivo dei depositanti	L.	961.246.325,00

UNA BUONA NOTIZIA PER I VITICULTORI

L'egregio Direttore della Cattedra ci comunica la seguente circolare che volentieri pubblichiamo:

R. Cattedra Ambulante di Viticoltura ed Enologia PER LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Acqui, 1° Settembre 1904.

In esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 377, per l'acquisto di vasi vinari da cedere a prestito, nell'imminente campagna enologica, ai piccoli produttori di vini, in quei comuni ove se ne verifici più urgente il bisogno, il superiore Ministero dell'Agricoltura ha delegato al sottoscritto l'incarico di provvedere in economia di parte degli acquisti predetti, compresi nei seguenti lotti dell'apposito capitolato d'appalto:

Lotto 2° — 500 Botti di Castagno da 7 ettolitri ciascuna con 8 cerchi di ferro e 4 di legno, senza sportello, per L. 10.000;

Lotto 4° — 500 Botti di castagno da ettolitri 7 ciascuna, con 8 cerchi di ferro e 4 di legno, con sportello sul fondo anteriore, per L. 11.500;

Lotto 10° — 250 Botti-tini di castagno da 17 a 20 ettolitri ciascuna, con non meno di 8 cerchi in ferro e due sportelli, uno sul fondo anteriore, ed uno al posto del cocchiume, per L. 20.000;

Lotto 12° — 100 Botti-tini di rovere di Slavonia od Italiana, da 17 a 20 ettolitri ciascuna, con non meno di 8 cerchi in ferro e due sportelli, uno sul fondo anteriore ed uno al posto del cocchiume, con doghe a spacco, per Lire 21.000;

Lotto 17° — 25 Botti-tini da 10 a 50 ettolitri ciascuna, di rovere di Slavonia, robustamente cerchiato, con due sportelli e doghe a sega, per L. 9.400.

Il sottoscritto invita perciò i fabbricanti di bottame del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, a voler fare direttamente